

Le idee vincenti dei giovani universitari

• Dalle scoperte mediche a quelle architettoniche: decine di premi internazionali e posti di lavoro conquistati con progetti innovativi

Paola Pizzo

••• Non hanno confini, né territoriali né di ambiti lavorativi. E neppure d'età, considerando che spesso sono giovani, addirittura giovanissimi. Sono gli studiosi - studenti ancora in corso e a volte già ex - dell'Università di Palermo (ma in arrivo da tutta la Sicilia) che, prendendo le mosse dalle aule di viale delle Scienze, tra start-up, progetti di ricerca vincenti e idee brillanti, hanno puntato su nuove tecnologie e new economy, collezionando riconoscimenti a livello internazionale.

L'arte ai Raggi X

Il non detto o, per meglio dire, il non scritto. È ciò che si è messo in testa di portare alla luce il gruppo di «Cyclopus Cad», start-up che utilizza la diagnostica come mezzo di approfondimento per la conoscenza anche dell'opera d'arte.

Il gruppo è capitanato da Giuseppe Raso, professore di Fisica applicata della Scuola Politecnica: «Abbiamo cominciato nel 2007 - racconta - generando un software che analizza immagini mammografiche e suggerisce al medico quali zone attenzionare. Successivamente, ne abbiamo realizzato uno utile alla diagnosi di malattie autoimmuni, attraverso l'analisi fotografica di cellule sanguigne». Da qui, poi, il passaggio all'arte: «Continuiamo a fare ciò che sappiamo: interpretare immagini - sottolinea Raso, che lavora con colleghi di Palermo e Sciacca -. In questo caso, veniamo in aiuto di studiosi dell'arte o restauratori che hanno bisogno di interpretare certe patologie di opere o beni monumentali». Adesso vogliono analizzare manoscritti letterari, come «I Vicerè» di De Roberto, per scoprire eventuali scritture nascoste.

L'arte dell'ospitalità

Non ha ancora terminato il master in «Economics Hospitality Management» dell'Università di Palermo, ma ha già in corso un contratto di apprendistato con il colosso Ikea e, all'orizzonte uno nuovo, da responsabile. È la storia di successo di Daniele Adelfio, giovane palermitano oggi al lavoro nella sede di Catania dell'azienda svedese: «Ho iniziato a lavorare a metà del mio percorso di studi, grazie ad un ta-

lent program», racconta. E lui è uno dei 14 studenti che stanno perfezionando gli studi nel corso della terza edizione del master e che nelle scorse ore, nella sede dell'Arces, hanno presentato i loro progetti innovativi per ripensare gli hotel del capoluogo: nell'ambito del progetto #hotelpalermoNEXT, hanno messo a punto idee come l'albergo per cicloturisti, l'ostello/boutique e stanze con pareti e specchi tecnologici.

Innovazione trapanese

«Seawater Resources» è la start-up palermitana che quest'anno si è portata a casa i premi «StartCup Palermo», «StartCup Sicilia» e il «Premio Nazionale dell'Innovazione 2016 - Track Industrial». Come? Mettendo a punto un ciclo di attività che ha come obiettivo il recupero di magnesio dalle salamoie di scarto di salina. Il team, dunque, sarà all'opera nelle saline trapanesi dell'azienda Sosalt, che ha sottoscritto una lettera di intenti per la realizzazione del progetto. «Vincere il Pin 2016 - dichiara Marcantonio Ruisi, delegato del rettore per le Start-up innovative e gli spin-off - dimostra il livello straordinario dei nostri team di ricerca e lo sforzo significativo operato dall'ateneo nel trasferimento tecnologico e quindi l'impegno profuso dal nostro rettore Micari nella cosiddetta terza missione dell'Università».

Riqualificazione di Menfi

Un grande parco urbano che sia, al contempo, fonte di energia rinnovabile e spazio agricolo in città. È con questo progetto, che punta a rigenerare grande parte della città di Menfi limitrofa al centro storico, che Cosimo Camarda e Floriana D'Amato - trentenne di Santa Flavia, lui; ventottenne di Bagheria, lei - hanno vinto il primo premio del concorso internazionale «Urbanpromo Giovani» promosso, da 8 anni ormai, dall'Istituto nazionale di Urbanistica. A guidarli il professore Maurizio Carta. «Del progetto - spiegano - è stata apprezzata la grande innovazione urbanistica, fondata su una strategia incrementale e sostenibile capace di attivare un virtuoso rapporto tra pubblico e privato». L'idea dei due studenti si è aggiudicata anche il premio speciale della Camera di Commercio di Genova.

Alla conquista di Londra

Si respira aria di Sicilia anche in quel di Londra. È quella che soffia dagli

spazi - e dalle menti, soprattutto - di «Qwinco», una delle prime start-up nate all'interno di Arca, l'incubatore di impresa dell'Università di Palermo, che appena qualche giorno fa ha compiuto 10 anni. Con headquarter a Palermo ma una base anche nella capitale inglese, oggi l'azienda è leader nel campo delle technology solutions, information security & risk management. A lavorarci un gruppo di non oltre venti persone, giovani per lo più ingegneri e informatici che sono cresciuti tra le aule di viale delle Scienze ma che arrivano dalle province di Siracusa, Agrigento, Messina e, naturalmente, Palermo: «Proprio domani (oggi per chi legge, ndr) - sottolinea il fondatore Gianmarco Troia - saremo ad Unbound Digital, evento londinese in cui si presentano tutte le migliori tecnologie emergenti, con il nostro Nauralia», annoverato di recente tra i 5 prodotti più innovativi al mondo. Mettendo insieme il sistema per l'encefalogramma portatile, il bracciale per il monitoraggio degli attacchi epilettici, un sistema di riconoscimento facciale e quello che segue la posizione degli occhi quando si guarda uno schermo, abbiamo realizzato un piattaforma capace di capire cosa attira l'attenzione del consumatore - sottolinea Troia -, rilevandone le reazioni conscie ed inconscie».

Dal laboratorio all'azienda

Lo scorso anno studenti, oggi Project Manager in aziende pronte ad assolvere nuove leve proprio nelle stesse aule in cui hanno lavorato loro. Sono Salvo Pizzo, oggi nella squadra di Bnp; e Claudio Simonetti, Jessica Longo e Antonino Cannizzaro, ormai collaboratori dell'azienda Idea. Tutti giovani, questi, che arrivano dal Laboratorio di disegno industriale tenuto dal professore Dario Russo, coordinatore dell'omonimo corso di studi. Ma non finisce qui. Al termine della mostra «Arte e territorio», che ha permesso agli studenti di elaborare progetti per conto di aziende private che li hanno anche realizzati, diversi universitari di viale delle Scienze hanno avuto riconosciute royalties sui prodotti frutto del loro ingegno. «I sindaci di Palermo e Cinisi - sottolinea il professore Russo - hanno mostrato interesse prospettico verso gli standbike Bnp; un progetto sicuramente da sviluppare e implementare». (*PPI*)



1. Il gruppo di lavoro Qwince 2. La premiazione dei giovani di **Urbanpromo**

